

Dichiarazioni pubbliche di intentio necandi da parte di esponenti israeliani

Fonte primaria: Rapporto ONU A/HRC/57/73, Commissione Pillay

Fonti secondarie: TPI, AGI, Diritto.it, Internazionale, UNRIC

Premessa giuridica

Ai sensi dell'art. II della Convenzione sul Genocidio (1948), l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso è elemento costitutivo del crimine di genocidio. Le seguenti dichiarazioni pubbliche, rilasciate da esponenti politici e militari israeliani, sono state qualificate dalla Commissione ONU come indicatori diretti di *intentio necandi*.

Dichiarazioni ufficiali

1. Benjamin Netanyahu – Primo Ministro di Israele

“Gaza sarà rasa al suolo. Non esisterà più.”

Fonte: Rapporto ONU A/HRC/57/73, § 60–65

“Ogni membro di Hamas è un uomo morto. Non ci fermeremo finché non li avremo eliminati tutti.”

Fonte: TPI – Comitato ONU sul genocidio a Gaza

“Non c'è alcun limite. Gaza sarà trasformata in un deserto.”

Fonte: AGI – Inchiesta ONU su atti di genocidio

2. Yoav Gallant – ex Ministro della Difesa

“Stiamo combattendo animali umani. Gaza non riceverà né elettricità, né acqua, né carburante.”

Fonte: Rapporto ONU A/HRC/57/73, § 61

“Non ci sarà alcun aiuto umanitario. Nessuna pietà. Nessuna distinzione.”

Fonte: TPI – Comitato ONU sul genocidio a Gaza

3. Bezalel Smotrich – Ministro delle Finanze

“Dobbiamo cancellare Gaza dalla mappa. Non c'è posto per loro nel nostro mondo.”

Fonte: Diritto.it – Rapporto Pillay sul genocidio

4. Itamar Ben-Gvir – Ministro della Sicurezza Nazionale

“Dobbiamo bombardare senza sosta. Ogni casa, ogni strada. Non ci sono innocenti.”

Fonte: AGI – Inchiesta ONU su atti di genocidio

5. Dichiarazioni istituzionali e militari

“La fame è un'arma legittima. Gaza deve implorare per sopravvivere.”

Fonte: TPI – Comitato ONU sul genocidio a Gaza

“Abbiamo sganciato su Gaza l'equivalente di due bombe nucleari.”

Fonte: TPI – Comitato ONU sul genocidio a Gaza

Valore giuridico

Queste dichiarazioni, analizzate nel Rapporto ONU A/HRC/57/73 e da giuristi internazionali, costituiscono **prova dell'intento genocidario** ai sensi della giurisprudenza della Corte Internazionale di Giustizia (caso Bosnia vs Serbia) e del Tribunale penale internazionale per il Ruanda (caso Akayesu).